

Per ogni momento dell'anima, una ispirazione del Logos trasforma tutta la vita: fa della vita materia del Divino. Di cui il Divino è la forma. Non deve sottrarsi momento al Logos, perché la liberazione sia continua e perciò il flusso dell'Amore creante sia continuo. Il pensiero creante nell'anima, secondo il più alto dei Misteri, è l'alba perenne del mondo.

In quel pensiero, nell'immenso, quasi sparendo all'essere, oltre il gorgo, il vortice, l'enigma della voragine, è il segreto della Forza da cui scaturisce il torrente della Vita. Vi si trova la beatitudine, la speranza, il fiore della lotta, il superamento dell'angoscia nel combattimento, la certezza della donazione sacrificale e del dono divino.

Elevazione sacrale, pura forza di folgore, potenza del pensiero adamantino e raccoglimento della volontà donata, sempre seguendo la musica del comandamento cosmico: così è conosciuto l'ètere primo del pensiero, la prima vita, la iniziale liberazione: l'*Opus Solis*.

Emergere nella liberazione pura, per virtù del pensiero intensificato, divenire l'essere primo, amare dell'Amore che muove il mondo, che nasce infinito

e colma di sé i mondi, ma passa per il cuore dei liberati, vive come Cuore del Mondo, vive come Christo, o Logos trasformatore degli esseri lanciati volitivamente nell'impresa del mondo.

Compatta ripresa del pensiero vittorioso, del pensiero che vince qualsiasi realtà materiale o spirituale, perché è la forza del Logos. La calma è fiducia nella vittoria: perché questa è già realizzata nel tessuto di luce della Terra. Noi dobbiamo inverare nell'essere nostro ciò che già è reale nell'essere. Dobbiamo cessare di ritenere trascendente l'idea, o l'Amore Divino, o il Graal: tutto è già in noi. Dobbiamo solo farlo fiorire, sottrarci all'inganno dei Tentatori che ci dominano mediante la nostra illusione d'impotenza dinanzi al male. Invece in noi tutto è già atto alla realizzazione della vittoria.

Decisione pura, terso moto immobile della fondatezza assoluta su sé, essenza essente da sé, è il luogo della salvezza immediata: perché la Redenzione è già compiuta: noi dobbiamo solo tradurla in nostra realtà.

Nel vortice e nel marasma, intatto permanendo il volere del volere puro, nuove essenze di mondi chiedono di essere conosciute e di coincidere con l'essenza dell'essere in cui siamo: sempre nell'anelito lucido di questa operazione folgore, con l'infinito coraggio: per il Logos vittorioso.

Si avvicina il tempo del rito più rigoroso: ogni evento sembra segnare il senso di un compito raramente realizzato dall'umano. Viene il momento di far scatenare tutta la volontà, tutto il fervore, e tuttavia rimanere nell'immobile vita quotidiana calmi e passivamente profusi.

Dall'imo tenebroso risorge sempre l'impulso più puro, come ciò che ha diritto a riaffermarsi secondo lo Spirito originario. È la logica estrema della Volontà. Serie nuove di prove tragiche attendono, ma sono il sentiero pacifico della volontà eroica, calma, serafica, impetuosa ma mite. Per trionfare di ogni debolezza umana, di ogni illusoria oscurità, di ogni parvente male. Per splendere di fiducia nella vittoria.

**Massimo Scaligero**

Da una lettera del giugno 1978 a un discepolo.